



MONITORAGGIO SUI PAGAMENTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A cura della Direzione Affari Economici e Centro Studi

Assemblea Ance 2013

Roma, 11 luglio 2013

L'Ance rapporteur al Parlamento europeo sui pagamenti della Pubblica Amministrazione italiana

A seguito del conferimento dell'incarico di **Rapporteur al Parlamento UE**, l'Ance ha avviato una campagna di monitoraggio del fenomeno dei pagamenti della P.A. con la messa in linea di un sito internet www.pagamentipa.ance.it



Incarico conferito all'Ance dal Vice Presidente della Commissione Europea, Antonio Tajani

www.pagamentipa.ance.it

Un sito con strumenti per le imprese per fare valere i propri diritti

Un sito dedicato al tema dei pagamenti della Pubblica Amministrazione dove **cittadini e imprese** possono reperire informazioni relative alle **normative europee e nazionali in materia di pagamenti della Pubblica Amministrazione** ⇒ «Conosci le leggi».

Presentazione degli **strumenti normativi** a disposizione delle imprese e messa a disposizione di **strumenti operativi per imprese** e associazioni imprenditoriali
⇒ «Trova le soluzioni»

I principali **dati sui ritardi di pagamento**, con particolare attenzione al settore delle costruzioni
⇒ «Consulta i report e le statistiche»

Decreto pagamenti «P.A.»

Un primo passo positivo ma ancora insufficiente

Il punto di partenza: 19 miliardi di crediti vantati dalle imprese di costruzioni nei confronti delle P.A. italiane

Importo dei ritardi di pagamento della P.A. per lavori pubblici

Composizione %

1. L'Ance stima in circa **19 miliardi di euro** l'importo dei ritardati pagamenti nei lavori pubblici.
2. Circa i **2/3** sono degli enti **locali** (Regioni, Province, Comuni e SSN)
3. **Tempo medio di 8 mesi** (235 giorni) con punte che superano i 2 anni.



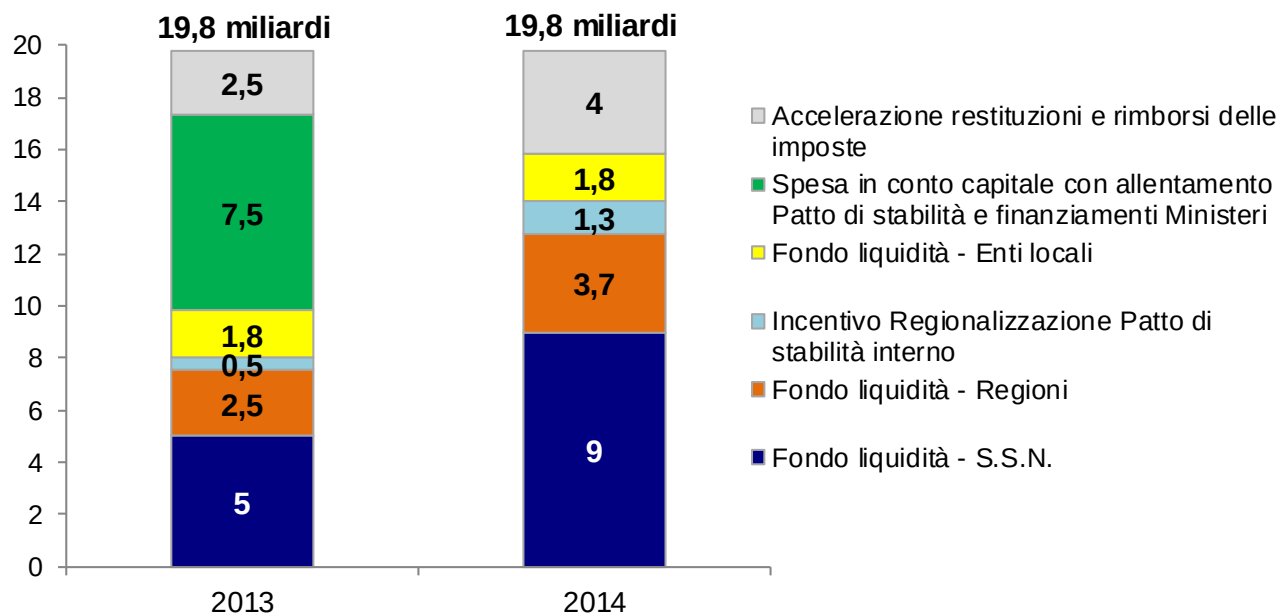
■ Debiti a livello statale ■ Debiti a livello locale

Totale 19 miliardi di euro di debiti

Elaborazioni e stime Ance su documenti ufficiali

Solo 7 miliardi per l'edilizia nel DL «pagamenti P.A.»

IMPIEGO DELLE RISORSE DEL PIANO DI PAGAMENTO DEI DEBITI P.A.



Nota Bene: L'allentamento del Patto di stabilità interno avverrà anche attraverso un parziale utilizzo dei fondi per la liquidità di cassa di Enti locali e Regioni. Nel 2013, una parte dei 4,3 miliardi di euro (1,8 enti locali e 2,5 Regioni) resi disponibili con il fondo per la liquidità sarà utilizzata per spese in conto capitale. Nel grafico, le due misure sono state considerate come distinte

Elaborazione Ance su L. 64/2013

Il decreto «pagamenti P.A.» è un primo passo positivo ma ancora insufficiente: previsti solo 7,5 miliardi di pagamenti sui 19 miliardi di crediti vantati dal settore.

Nessun pagamento è previsto nel 2014 per le imprese edili

A che punto siamo? 21 miliardi su 40 già assegnati

IL QUADRO DELLE RICHIESTE ED ASSEGNAZIONI DEL DL PAGAMENTI P.A.

	Richiesti	Ottenuti	Ripartizione Territoriale	Primi 3 territori	Residui
Allentamento Patto di stabilità interno degli enti locali*	11,2 miliardi	5,9 miliardi	41% Nord 22% Centro 37% Sud	Lombardia 1.050 milioni Campania 714 milioni Lazio 552 milioni	5,3 miliardi
Anticipazioni di liquidità CDP a enti locali	5,8 miliardi	3,6 miliardi	10% Nord 24% Centro 66% Sud	Campania 1.180 milioni Lazio 736 milioni Calabria 526 milioni	2,2 miliardi
Anticipazioni di liquidità alle Regioni - Parte non sanitaria	10,6 miliardi	5,6 miliardi	20% Nord 43% Centro 37% Sud	Lazio 2.288 milioni Campania 1.453 milioni Piemonte 1.108 milioni	5 miliardi
Anticipazioni di liquidità alle Regioni - Parte sanitaria	-	5 miliardi	42% Nord 22% Centro 36% Sud	Lazio 832 milioni Piemonte 804 milioni Veneto 777 milioni	-
Stato - Debiti fuori bilancio	1,3 miliardi	0,5 miliardi	-	-	0,8 miliardi

Nota: La misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno comprende la misura di regionalizzazione del Patto di 960 milioni di euro incentivata con la Legge di stabilità per il 2013. Nella tabella, non è stata indicata la misura di regionalizzazione del Patto di stabilità incentivata relativa all'anno 2014.

Elaborazione e stime Ance su documenti ufficiali

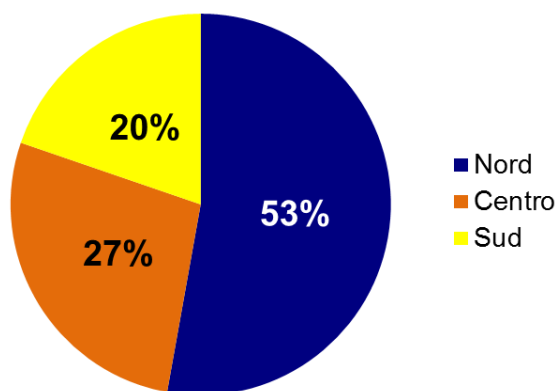
- **21 miliardi di euro già assegnati** sui 40 miliardi stanziati dal decreto: 30% al Nord, 28% al centro e 42% a Sud
- **Le domande non soddisfatte dal DL «pagamenti PA» ammontano a 13,3 miliardi di euro**, senza contare i debiti dello Stato e della Sanità

DL pagamenti PA: già 1,2 miliardi pagati alle imprese edili

- Circa 1,2 miliardi di euro di pagamenti per investimenti già effettuati sui circa 7 miliardi previsti dal decreto-legge: 700 milioni di euro ricevuti dalle Province e 500 milioni dai Comuni

*I pagamenti effettuati per
macroarea*

% sul totale



Elaborazioni e stime Ance su documenti ufficiali

La ripartizione territoriale dei pagamenti effettuati evidenzia una maggiore celerità degli enti locali del Nord ma è anche fortemente condizionata dal quadro delle assegnazioni effettuate (allentamento del Patto di stabilità + anticipazioni di Cassa CDP)

- Primo risultato positivo anche se occorre ora accelerare il ritmo dei pagamenti. In particolare, la parte regionale procede ancora a rilento (solo Lazio e Piemonte hanno completato la procedura)

Pagamenti P.A.

I problemi irrisolti mettono a rischio l'attuazione
della nuova direttiva europea

Nuova direttiva europea e Priorità di intervento

I problemi irrisolti / Le priorità di intervento:

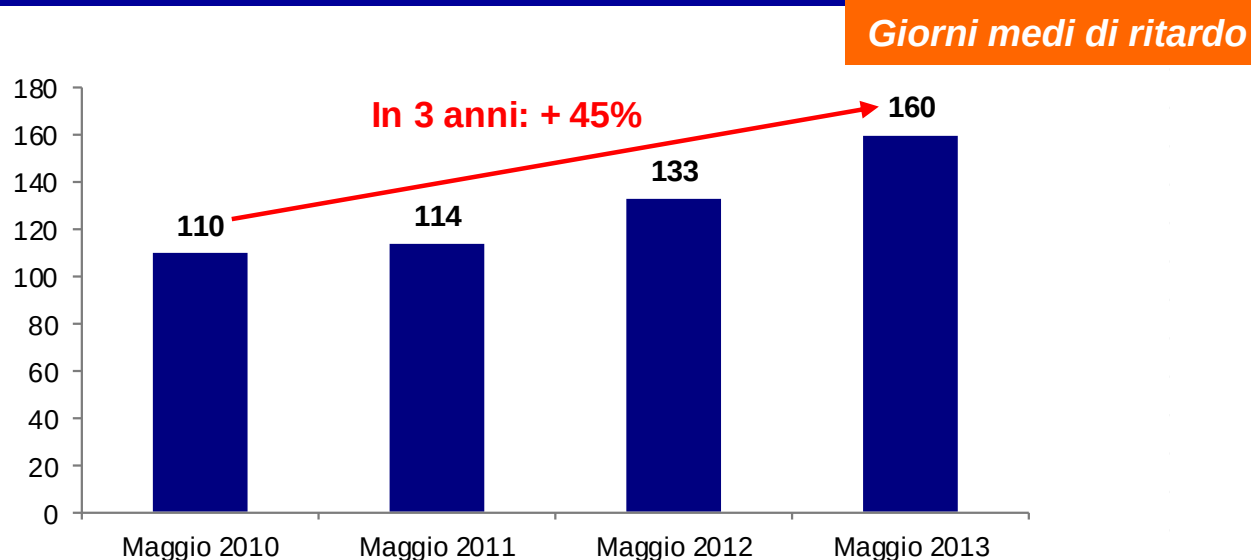
- **Pagare tutti i debiti pregressi.** Dopo il decreto pagamenti P.A., **12 miliardi di euro** di crediti vantati dalle imprese di costruzioni aspettano ancora una soluzione. Inoltre, con la Direttiva, i nuovi pagamenti -più «costosi» in caso di ritardo- diventano prioritari a discapito del pregresso
- **Urgente riformare strutturalmente il Patto di stabilità interno.** Le attuali regole del Patto favoriscono la formazione di debiti arretrati consentendo il rispetto solo formale dei vincoli UE

L'applicazione della nuova direttiva europea:

1. **La corretta applicazione della nuova direttiva europea non è possibile senza un intervento per sanare tutto il pregresso e per cambiare le regole strutturali che hanno determinato la formazione degli arretrati**
2. **Gli effetti dell'entrata in vigore della nuova direttiva europea ancora si vedono poco:** i dati del monitoraggio Ance confermano che **nel 1° semestre 2013**, è stato raggiunto il **più alto livello dei ritardi di pagamento nel settore**
3. Si nota una **maggiore attenzione** delle Amministrazioni, in particolare locali, **nella verifica della compatibilità dei pagamenti con i vincoli di finanza pubblica.** Si può quindi prevedere una progressiva, ma lenta, riduzione dei tempi di pagamento nei prossimi mesi sui nuovi contratti, anche se è già evidente che i tempi della Direttiva non verranno rispettati.
4. Questa attenzione si traduce tuttavia anche con una **riduzione delle gare** e, in alcuni casi, con la **rinuncia**, da parte delle P.A. che hanno pubblicato un bando, **a sottoscrivere contratti** per incompatibilità del programma dei pagamenti con i vincoli del Patto
5. Continuano a permanere **numerose situazioni** (bandi, circolari,...) **in cui le P.A. disattendono esplicitamente le regole sulla tempestività dei pagamenti**

Tempi di pagamento record nel primo semestre 2013

Ritardo medio nei pagamenti della Pubblica Amministrazione alle imprese di costruzioni



Nota: Nel grafico sono indicati i ritardi medi oltre i termini fissati dalla legge

Fonte: Ance

Nel 1° semestre 2013, è stato raggiunto il livello record dei ritardi nel settore. I ritardi medi sono aumentati del 45% negli ultimi tre anni

Alcuni esempi di quanto sia difficile modificare la «cultura dei ritardi di pagamento»

Quanti sono i debiti delle P.A.? Obiettivo fallito con il DL pagamenti P.A.

- Con l'accoglimento di una norma, proposta dall'Ance, sulla **pubblicazione degli elenchi dei pagamenti** previsti dal DL pagamenti PA entro la data del 5 luglio 2013 è stato fatto un **passo avanti verso la trasparenza dei dati per consentire alle imprese di far valere i propri diritti** ma, con una circolare, **il MEF ha subito fatto uno passo indietro** indicando che gli elenchi non dovevano comprendere i pagamenti già effettuati al 30 giugno 2013

Un passo avanti ed uno indietro sulla trasparenza del DL pagamenti

- Il decreto-legge pagamenti P.A. si pone chiaramente l'obiettivo di effettuare una **ricognizione dei debiti arretrati alla data del 31 dicembre 2012**, con la pubblicazione, alla data del 15 settembre 2013, degli elenchi completi di tutti i debiti delle P.A. **Le modifiche introdotte in sede di conversione e le circolari attuative, però, rendono vano questo tentativo**, obbligando le P.A. a pubblicare elenchi incompleti (cioè senza i pagamenti già effettuati). In questo modo, non sarà mai possibile sapere l'ammontare dei debiti al 31 dicembre, ovvero **le cifre che emergeranno risulteranno molto inferiori al vero importo**

I crediti caduti in perenzione si pagano dopo un anno

- Nell'ambito delle circolari relative alla **certificazione dei crediti vantati dalle imprese**, la **Ragioneria dello Stato** chiarisce che « Per [i residui passivi perenti], stante il particolare iter che li caratterizza, **il termine di pagamento** da indicare sulla certificazione **deve essere esattamente pari a 12 mesi** dalla data di presentazione dell'istanza»

Nel dubbio, meglio non fare niente

- Le indicazioni della Ragioneria relative alle comunicazioni da effettuare entro il 30 giugno alle imprese sulla data prevista di pagamento dei debiti arretrati chiariscono che **in caso di dubbio sulla data di pagamento, è meglio non effettuare comunicazione**

Patto di stabilità interno principale causa di ritardo

Le cause prevalenti dei ritardi di pagamento da parte della P.A.

Composizione %

1	Patto di stabilità interno per Regioni ed Enti locali	80%
2	Tempi lunghi di emissione del mandato di pagamento da parte della stazione appaltante	45%
3	Mancaanza di risorse di cassa dell'ente	44%
4	Tempi lunghi di emissione del certificato di pagamento da parte della stazione appaltante	43%
6	Trasferimento dei fondi da altre amministrazioni alle stazioni appaltanti	34%
7	Vischiosità burocratiche all'interno della stazione appaltante	25%
8	Dissesto finanziario dell'ente locale	15%
9	Perenzione dei fondi	10%
10	Contenzioso	8%

Principali cause:

- **Patto di stabilità interno**
- Inefficienza della P.A.
- Difficoltà finanziarie degli enti

La domanda prevedeva la possibilità di risposta multipla

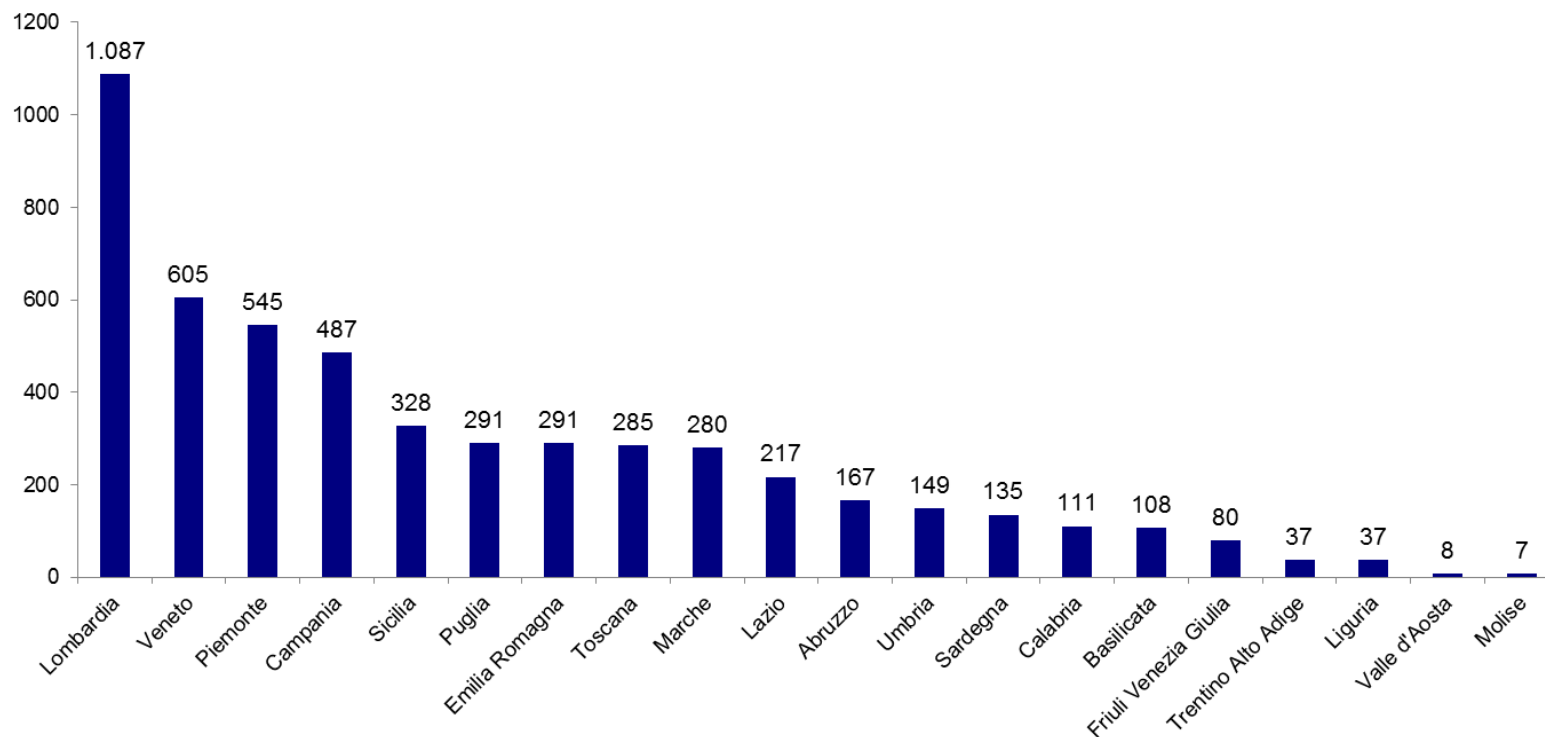
Fonte Ance - Indagine rapida maggio 2013

Il Patto di stabilità interno blocca i pagamenti mentre le risorse sono già a disposizione

5,3 miliardi di euro di risorse disponibili nelle casse degli enti locali rimangono **ancora bloccati dal Patto di stabilità interno**

Ripartizione territoriale delle risorse di cassa degli enti locali ancora bloccate dal Patto di stabilità interno

Valori in milioni di euro



Elaborazioni e stime Ance su documenti ufficiali

L'irrigidimento del Patto di stabilità interno rischia di annullare gli effetti del DL pagamenti PA

L'irrigidimento del Patto di stabilità interno previsto a partire dal 2014 (7,7 miliardi rispetto al 2013) rischia di **annullare gli effetti positivi del DL pagamenti** e di produrre effetti sempre più drammatici sugli investimenti degli enti locali, colpendo soprattutto le imprese medio-piccole

L'irrigidimento del Patto di stabilità interno per gli enti locali nel triennio 2013-2015 rispetto al 2012

Valori in milioni di euro

	2013	2014	2015	Totale triennio
Regioni a statuto ordinario	2.155	2.155	2.205	6.515
Regioni a statuto speciale e Prov. Autonome	1.270	1.770	1.845	4.885
Province	970	970	1.020	2.960
Comuni	3.385	3.385	3.485	10.255
TOTALE	7.780	8.280	8.555	24.615
Allentamento del Patto di stabilità interno previsto dal DL pagamenti P.A.	-7.200	0	0	-7.200
TOTALE AL NETTO DEL DL PAGAMENTI P.A.	580	8.280	8.555	17.415

Nota : Nella tabella non è riportato l'irrigidimento del Patto, pari a 20 milioni di euro, previsto a seguito della fine del beneficio previsto dalla prima Manovra d'estate 2011 (L.111/2011) per gli enti che partecipano alla sperimentazione relativa all'armonizzazione dei bilanci pubblici.

Elaborazione Ance su L.122/2010, L.111/2011, L.148/2011, L.183/2011, L.214/2011, L.135/2012, L.213/2012, L.224/2012 e L.64/2013

Urgente una riforma strutturale del Patto di stabilità interno con una modifica delle regole del Patto (equilibrio parte corrente + limite indebitamento) e una revisione dell'entità del contributo al risanamento della finanza pubblica richiesto agli enti locali